



Eparchia di Lungro
"Verso il 1° centenario"

1919 **100** 2019

E DIELA - H KYPIAKH
LA DOMENICA
13 MAGGIO 2018

Domenica VII di Pasqua: dei Santi Padri del I Concilio Ecumenico di Nicea. - Santa Gliceria martire. Tono VI. Eothinon X. Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.



CATECHESI MISTAGOGICA

Il gregge di Cristo è stato affidato dopo l'Ascensione ai sacerdoti e ai vescovi per essere difeso dai lupi rapaci, come leggiamo nell'Apostolo di oggi: "Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti come custodi per essere pastori della Chiesa di Dio, che si è acquistata con il sangue del proprio Figlio. Io so che dopo la mia partenza verranno fra voi lupi rapaci, che non risparmieranno il gregge" (Atti 20, 28-30). Tra questi lupi, viene annoverato anche l'eretico Ario. Secondo lui Cristo non era dall'eternità né era uguale al Padre, così come ci aveva insegnato Gesù stesso: "Io e il Padre siamo una cosa sola" (Gv 10, 30). L'imperatore Costantino convocò contro Ario il primo sinodo ecumenico a Nicea (nella Turchia di oggi), il 325. Ivi, i 318 partecipanti che ricordiamo questa domenica elaborarono i primi sette articoli del Credo, nel quale affermiamo in modo chiaro che Gesù è "Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre". Uno dei messaggi del Vangelo è il richiamo all'unità. Gesù prega perché i suoi discepoli siano una cosa

sola. In forza di tale unità, ricevuta e custodita, la Chiesa può camminare nel mondo senza essere del mondo (cfr. Gv 17, 16) e vivere la missione affidatale perché il mondo creda nel Figlio e nel Padre che lo ha mandato. Se custodiamo l'unità, i travimenti, le separazioni, i lupi non possono entrare! Un'antica storia edificante può fungere da esempio. Sul letto di morte un re sciita chiamò i propri figli al capezzale e li mise a spezzare un fascio di ramoscelli. Nessuno di essi ci riuscì. Il padre consigliò loro di tentar di spezzarli uno ad uno, cosa che naturalmente fu fattibile. A questo punto il re spiegò ai figli che la divisione è debolezza così come l'unità è forza. Occorre dunque che essi vivano uniti volendosi bene reciprocamente affinché il regno duri di fronte a qualsiasi insidia. Papa Francesco, in una sua catechesi, consigliò a ognuno di noi di chiedere a se stesso quanto segue: "faccio crescere l'unità in famiglia, in parrocchia, in comunità, o sono un chiacchierone, una chiacchierona. Sono motivo di divisione, di disagio? Ma voi non sapete il male che fanno alla Chiesa, alle parrocchie, alle comunità, le chiacchiere! Fanno male! Le chiacchiere feriscono. Un cristiano prima di chiacchierare deve mordersi la lingua! Sì o no? Mordersi la lingua: questo ci farà bene, perché la lingua si gonfia e non può parlare e non può chiacchierare. Ho l'umiltà di ricucire con pazienza, con sacrificio, le ferite alla comunione? Chiediamo al Signore: Signore, donaci di essere sempre più uniti, di non essere mai strumenti di divisione; fa' che ci impegniamo, come dice una bella preghiera francescana, a portare l'amore dove c'è odio, a portare il perdono dove c'è offesa, a portare l'unione dove c'è discordia".

Grande Dossologia e 'Simeron sotiria'.

1ª ANTIFONA

Pànda tà èthni, krotisate chiras, alalàxate tò Theò en fonì agalliàseos.

Tès presvìes tìs Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Gjithë ju popul, trokitni duart, thërritni Perëndisë tonë me zë harëje.

Me lutjet e Hyjllindëses, Shpëtimtar, shpëtona.

Popoli tutti, battete le mani; acclamate Dio con voce d'esultanza.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2ª ANTIFONA

Mègas Kìrios, kè enetòs sfòdhra, en pòli tù Theù imòn, en òri aghio aftù.

Sòson imàs, Iiè Theù, o en dhòxi analifthis af'imòn is tùs uranùs, psàllondàs si: Alliluia.

Zoti është i madh dhe shumë i lavdëruar, te hora e Perëndisë tonë, te mali i tij i shëjtë.

Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjite ndër qiel me lavdi, neve që të këndojmë: Alliluia.

Grande è il Signore e altamente da lodare nella città del nostro Dio, sul suo monte santo.

O Figlio di Dio, che sei stato innalzato nella gloria, lontano da noi nei cieli, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Akùsate tâfta, pànda tà èthni, enotisasthe, pàndes i katikundes tìn ikumènin.

*Anelífthis en dhòxi, * Christè o Theòs imòn, * charopiùsas tùs Mathitàs * ti epanghelia tù aghiù Pnèvματος; * veveothèndon aftòn * dhia tìs evloghìas, * òti sì ì o Iiòs tù Theù, * o Litrotìs tù kòsmu.*

Gjegjni këto, gjithë ju popul; mirnie vesh, gjithë ju gjindë të dheut.

*Ndë lavdi ti u hipe, o Krisht Perëndia ynë, * dhe i gëzove dishipulit * po me të taksurën e Shpirtit të Shëjtë, * tue qënë ata të fortësuar me bekimin, * se ti je Biri i Perëndisë, * dhe Shpëtimtari i jetës. (H. L.,f.11)*

Udite questo, voi popoli tutti, prestate orecchio, voi tutti che abitate il mondo.

Ascendesti nella gloria, o Cristo Dio nostro, rallegrando i discepoli con la promessa del Santo Spirito; essendo essi confermati dalla tua benedizione, perché tu sei il Figlio di Dio, il Redentore del mondo.

ISODHIKON

Anèvi o Theòs en alalagmò, Kirios en foni sàlpingos.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

U ngjit Perëndia ndë mest brohorive, Zoti ndë mest tringëllish trumbje.

Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Dio è salito tra voci di plauso, il Signore tra squilli di tromba.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

TONO VI

Anghelikè Dhinàmìs epì tò mnìma su, * kè i filàssondes apenekròthisan; * kè istato Maria en tò tâfo, * zitùsa tò àchrandòn su sòma. * Eskilefsas tòn Àdhin, * mì pirasthis ip'aftù; * ipìndisas ti Parthèno, * dhorùmenos tìn zoin. * O anastàs ek tòn nekròn, * Kirie, dhòxa si.

Fuqitë qiellore erdhën mbi varrin tënd, * dhe si të vdekur ranë ata që e ruajin; * dhe rrij atje Maria tue kërkuar te varri * kurmin tënd të delirë. * Ti e xheshe të tërë Pisën, pa qënë i ngarë nga ajo; * përpoqe edhe Virgjërëshën, jetën tue dhuruar. * Ti, që u ngjalle nga të vdekurit, o Zot, lavdi tyj. (H.L.,f.24)

Le potenze angeliche vennero al tuo sepolcro, e i custodi ne furono tramortiti; Maria invece stava presso il sepolcro, cercando il tuo corpo immacolato. Hai depredato l'Ade, senza essere sua preda; sei andato incontro alla Vergine donando la vita. O Signore, risorto dai morti, gloria a te.

TONO IV

Anelífthis en dhòxi, * Christè o Theòs imòn, * charopiùsas tùs Mathitàs * ti epanghelia tù aghiù Pnèvματος; * veveothèndon aftòn * dhia tìs evloghìas, * òti sì ì o Iiòs tù Theù, * o Litrotìs tù kòsmu.

Ndë lavdi ti u hipe, o Krisht Perëndia ynë, * dhe i gëzove dishipulit * po me të taksurën e Shpirtit të Shëjtë, * tue qënë ata të fortësuar me bekimin, * se ti je Biri i Perëndisë, * dhe Shpëtimtari i jetës. (H. L.,f.11)

Ascendesti nella gloria, o Cristo Dio nostro, rallegrando i discepoli con la promessa del Santo Spirito; essendo essi confermati dalla tua benedizione, perché tu sei il Figlio di Dio, il Redentore del mondo.

Iperdhedhoxasmènos ì, * Christè o Theòs imòn, * o fostìras epì ghìs * tùs Patèras imòn themeliòsas, * kè dhi'aftòn pròs tìn alithinìn pistin * pàndas imàs odhighìsas: * polièfsplanchnè, dhòxa si.

Je plot lavdí, o Krisht Perëndia ynë *, që i vure mbi dhë po si ylëz të dritshëm Eterit tanë *, dhe me ata *, ti na holqe gjithë *, tek besa e vërtetë, * o Lipisjar, lavdí tij. (H. L., f.14)

Tu sei più che glorioso, o Cristo Dio nostro, tu che hai stabilito i nostri padri come astri sulla terra, e per mezzo loro ci hai guidati tutti alla vera fede: o tu che sei pieno di ogni misericordia, gloria a te.

(APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA)

KONTAKION

TONO VI

Tìn ipèr imòn * pliròsas ikonómian * kè tà epì ghìs * enòsas tìs uraniis, * anelífthis en dhòxi, Christè o Theòs imòn, * udhamòthen chorizòmenos, * allàmènon adhiàstatos, * kè voòn tìs agapòsi se: * Egò imi meth'imòn, * kè udhis kath'imòn.

Kur ti për ne e mbarove tërë urdhërimin * edhe qiellin me dheun e përbashkëve, * në lavdi ti u hipe, o Krisht Perëndia ynë, * pa u ndajtur nga mos një anë, * po tue mbetur i pandarshëm, * dhe tue i thënë atyre që të duan mirë: * unë jam bashkë me ju * dhe askush kundër jush. (H.L.,f.12)

Dopo aver compiuto l'economia in nostro favore e unito le creature celesti alle terrestri, sei asceso nella gloria, o Cristo Dio nostro, senza separarti da coloro che ti amano, ma rimanendo sempre unito e dicendo loro: Io sono con voi, e nessuno è contro di voi.

APOSTOLOS (At 20, 16 - 18. 28 - 36)

- Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri, e lodato e glorificato è il tuo nome nei secoli. (Dn 3, 26)
- Poiché sei giusto in tutto ciò che hai fatto; e tutte le tue opere sono vere e rette le tue vie. (Dn 3, 27)

- I bekuar je, o Zot, Perëndia i Etërvet tanë, dhe i himnuar e i lavdëruar ëmri yt ndër shekullit. (Dh 3, 26)
- Se ti je i drejtë ndër të gjitha ato që na bëre neve e gjithë veprat e tua janë të vërteta, dhe të drejta janë udhët e tua. (Dh 3, 27)

DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI

In quei giorni, Paolo aveva deciso di passare al largo di Efeso, per evitare di subire ritardi nella provincia d'Asia: gli premeva essere a Gerusalemme, se possibile, per il giorno della Pentecoste.

Da Mileto mandò a chiamare a Efeso gli anziani della Chiesa. Quando essi giunsero presso di lui, disse loro: Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti come custodi per essere pastori della Chiesa di Dio, che si è acquistata con il sangue del proprio Figlio. Io so che dopo la mia partenza verranno fra voi lupi rapaci, che non risparmieranno il gregge; perfino in mezzo a voi sorgeranno alcuni a parlare di cose perverse, per attirare i discepoli dietro di sé. Per questo vigilate, ricordando che per tre anni, notte e giorno, io non ho cessato, tra le lacrime, di ammonire ciascuno di voi.

E ora vi affido a Dio e alla parola della sua grazia, che ha la potenza di edificare e di concedere l'eredità fra tutti quelli che da lui sono santificati.

Non ho desiderato né argento né oro né il vestito di nessuno. Voi sapete che alle necessità mie e di quelli che erano con me hanno provveduto queste mie mani. In tutte le maniere vi ho mostrato che i deboli si devono soccorrere lavorando così, ricordando le parole del Signore Gesù, che disse: "Si è più beati nel dare che nel ricevere!".

Dopo aver detto questo, si inginocchiò con tutti loro e pregò.

Alliluia (3 volte).

- Parla il Signore, Dio degli dei, convoca la terra da oriente a occidente. (Sal 49, 1)

Alliluia (3 volte).

- Davanti a Lui riunite i suoi santi che hanno sancito con Lui l'alleanza offrendo un sacrificio. (Sal 49, 5)

Alliluia (3 volte).

NGA VEPRAT E APOSTULVET

Pali kish vendosurtë shkonej llargu nga Efezi, se të mos të birë mot në krahinë e Asisë: ndëse mund t'ish, doj të gjëndej në Jerusallim për ditën e Pesëdhjetores. E nga Mileti dërgoi e thërriti në Efez pleqtë e Qishës. Kur ata errunë, i tha atyre: "Ruani vetëhenë tuaj dhe tërë mëndrën ndë mes të cilës Shpirti Shëjt ju vu peshkopë, se të kullotni qishën e Perëndisë, të cilën Ai e blejti me gjakun e tij. U e di se, pas të ikurit tim, do të hyjën ndër ju ulq të liq, që s' do të nderojën mëndrën; edhe ndë mest jush do të ngrëhen dica tue mësuar doktrina të liga, se të helqën dishipul pas atyre. Prandaj rrii zgjuar, tue kujtuar se për tre vjet, natë e ditë, nëng u prëjta të ju mësoja, ndër lotët, një për një. E nanë ju lë ndër duart e Perëndisë dhe fjalës së hirit të tij, që ka mundësinë të dërtonjë e të japë trashgimin, me gjithë të shëjtëruarit. Nëng dishërova argjënd, o ar, o të veshurën e mosnjeriu. Ju e dini se për lypsjet e mia dhe t' atyre që ishin me mua, shërbyen këto duar të mia. Ndër gjithë mënyrat ju buthtova se, tue shërbyer kështu, duhet t' i ndihni të nëmurvet, tue u kujtuar për fjalët e Zotit Jisù, që tha: "Është më gëzim kur jep se kur të japën!". Si tha këto, u ul përgjunja me gjithë ata, e parkalesi.

Alliluia (3 herë).

- Folën Zoti, Perëndia i perëndivët, thërret jetën, që nga lindja njera në perëndim. (Ps 49, 1)

Alliluia (3 herë).

- Përpara meje mblidhni bestarët e mi, që nënshkruajtin me mua lidhjen, tue dhuruar një therore. (Ps 49, 5)

Alliluia (3 herë).

VANGELO

(Gv 17, 1 - 13)

VANGJELI

In quel tempo così parlò Gesù. Quindi, alzati gli occhi al cielo disse: «Padre, è giunta l'ora, glorifica il Figlio tuo, perché il Figlio glorifichi te. Poiché tu gli hai dato potere sopra ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato. Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato,

Nd'atë mot, kështu foli Jisù. Pra, ngrëjtur sytë ndër qiell, tha: "O Tatë, erth hera, lavdëro tët Bir, ashtu që yt Bir të t' lavdëronjë tij. Sepse ti i dhë atij zotëri mbi çdo njeri, ashtu që ai t' i japë jetën e pasosme gjithë atyre-ve që i dhë. Kjo është jeta e pasosme: të të njohën tij, të vetmin Perëndi të vërtetë, e atë që dërgove, Jisu Krish-

Gesù Cristo. Io ti ho glorificato sopra la terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. E ora, Padre, glorificami davanti a te, con quella gloria che avevo presso di te prima che il mondo fosse. Ho fatto conoscere il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me ed essi hanno osservato la tua parola. Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro; essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato. Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che mi hai dato, perché sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue e tutte le cose tue sono mie, e io sono glorificato in loro. Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi. Quand'ero con loro, io conservavo nel tuo nome coloro che mi hai dato e li ho custoditi; nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si adempisse la Scrittura. Ma ora io vengo a te e dico queste cose mentre sono ancora nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia».

tin. U të lavdërova mbi dhenë, tue bënë veprën që ti më dhë të bëja. E nani, o Tatë, ti lavdëromë përpara teje, me atë lavdi që kisha mbanë teje, më parë se t'ish jeta. U i kallëzova ëmrin tënd njerëzvet që ti më dhë mua nga jeta. Ishin të tutë e m'i dhe mua e ata e ruajtën fjalën tënde. Nani ata dinë se gjithë ato që m'dhë mua vijën ka ti; sepse fjalët që më dhë mua u ja dhë atyre: ata i mblohtin e dinë me të vërtetë se dolla ka ti, e patëtin besë se ti më dërgove. U parkalesënj për ata; nënj parkalesënj për jetën, po për ata që ti më dhë mua, sepse janë të tutë. Gjithë të miat janë të tua, e të tuat janë të mia, e u po u lavdërova tek ato. U nënj jam më te jeta: po ata janë te jeta, e u vinj tek ti. O Tatë i shëjtë, ruaji nd'ëmrit tënd ata që më dhë mua, se të jenë një, si na. Kur isha me 'ta, i mbajta nd'ëmrit tënd ata që ti më dhë mua e i ruajta; mosnjëri ndër ata u buar, përveç i biri i së bjerrjes, se të vërtetohej Shkrimi. Po nani u vinj tek ti, e këto u i thom ç'jam ende te kjo jetë; se të kenë, te vetëhea ' tyre, plotësinë e gëzimit tim”.

KINONIKON

**Enite tòn Kirion ek tòn uranòn,
enite aftòn en tìs ipsistis. Alliluia.**
(3 volte)

Lavdëroni Zotin prej qiellvet,
lavdëronie ndër më të lartat. Alliluia.
(3 herë)

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli. Alliluia.
(3 volte)

DOPO “SÓSON, O THEÓS”

Anelifthis en dhòxi...

Ndë lavdi ti u hiqe...

Ascendesti nella gloria...

APÓLISIS

**O anastàs ek nekròn kè en dhòxi
analifthis af'imòn is tús uranùs
kè en dhexià kathìsas tù Theù kè
Patròs, Christòs o alithinòs Theòs
imòn...**

Ai që u ngjall nga të vdekurit dhe
u ngjit me lavdi ndër qiell dhe u ul
ka e djathta e Perëndisë dhe Átit,
Krishti Perëndia ynë i vërtetë...

Il risorto dai morti, Cristo, nostro
vero Dio, che è stato elevato nei
cieli, lontano da noi, e si è assiso
alla destra di Dio Padre...